

MARIO NIGRO

LA RAREFAZIONE DEL SEGNO

a cura di Antonella Soldaini

26 febbraio - 11 aprile 2003



A arte Studio Invernizzi
Via D. Scarlatti 12 20124 Milano Tel. Fax 02 29402855
aarteinvernizzi@tin.it www.aarteinvernizzi.com

Mario Nigro. La rarefazione del segno

Agli inizi degli anni ottanta, dopo decenni di ferrea e rigorosa ricerca artistica, l'attività pittorica di Mario Nigro sembra come essere arrivata ad un punto di tensione estrema: dalle griglie compositive basate su strutture fisse della serie *Spazio Totale* e *Tempo Totale*, l'artista comincia una nuova indagine realizzando una serie di opere dal titolo sconcertante: *Terremoto*. Si tratta di dipinti in cui il gesto è ridotto ad una essenzialità estrema e dove tutto il percorso fino a quel punto sperimentato viene sottoposto dall'artista a nuova verifica. Nigro torna ai segni primari come quello della linea che, pari ad un fulmine improvviso attraversa la superficie del quadro. Il punto di partenza è in effetti proprio l'immagine di una saetta, che in una celebre opera del Giorgione, la *Tempesta*, appare misteriosamente in lontananza nella scena rappresentata. Per l'artista, quel segno scuro che si dispiega a zigzàg quasi a volere fendere il bianco della tela, è una presenza che mette in allarme, suscita inquietudine e rimanda ad avvenimenti tragici: "...Ormai non se ne parla: il terremoto è stato una catastrofe. Come un'altra catastrofe, ben più grave, ci sovrasta, ora più che in passato: una guerra. La presenza di un dipinto vive costantemente nella mia memoria visiva. È come un segno, un segnale, un avviso, una visione: la *Tempesta* di Giorgione è un lampo che investe di luce rosata: case, alberi, una cicogna su un tetto, due personaggi incantati, e uno squarcio, sinuoso, morbido, ovattato nel cielo; è un'immagine che rimane come il ricordo di un sogno irreal e sereno, è un fatto romantico: eppure è una 'Tempesta'...".¹

Qualche anno più tardi Nigro, tornerà, nella serie delle *Orme* e dei *Dipinti satanici* ad una pittura in cui il colore giocherà una parte predominante assumendo addirittura un ruolo quasi di tipo descrittivo (si parlerà di evocazioni autunnali, di risonanze con l'universo naturale),² ma in questo momento la sua è un'urgenza di riduzione, di azzeramento del linguaggio, di ritorno alle origini. Precisamente al segno lineare che sin dall'inizio della sua ricerca costituisce la traccia da cui tutto necessariamente deve partire. Ed è proprio alle prime opere realizzate dall'artista a partire dalla fine degli anni quaranta come *Composizione: Elementi astratti* (1947) o *Astrazione di linee* (1948) fino a *Forme Spaziali* (1949) che la serie di *Terremoto* idealmente si riallaccia se pur con significati ormai diversi. In questi quadri è la linea l'elemento da cui si sviluppa la trama, è lei a determinarne la struttura portante. E se nei primi casi è ancora morbida, sinuosa e ondeggiante (evocativa di quella usata da Kandinsky negli anni 1911-1913 quando la sua arte andava verso la figurazione astratta) subito diventa più angolosa e poi rigida, sottoposta a regole più austere, dettate dal crescente interesse di Nigro per ottenere una costruzione spaziale di tipo astratto e geometrico. Sono gli anni, quelli immediatamente successivi la seconda guerra mondiale, in cui in Italia nasce, sulla scia dell'influsso del Suprematismo e del Costruttivismo russo, del Bauhaus e del De Stijl, il MAC (Movimento Arte Concreta) a cui nel 1949 l'artista aderisce. Si tratta di un movimento culturale di cui fanno parte non solo artisti (come Bruno Munari, Atanasio Soldati e Luigi Veronesi) ma anche architetti e designers e il cui anelito è da una parte riuscire a superare ogni rimando di tipo emotivo e impressionistico e dall'altra trovare, attraverso l'impiego di unità linguistiche sintattiche di base e di semplici regole

combinatorie, forme espressive che creassero un'alternativa valida alla pittura e scultura realista tradizionale. In questo contesto si inserisce la ricerca di Nigro, il quale formatosi sin dall'adolescenza sui precetti delle scienze (il padre insegna matematica e lui stesso si laurea all'Università di Pisa prima in chimica e poi in farmacia) e della scrittura musicale (saprà suonare il pianoforte e il violino) sviluppa un linguaggio radicale che, pur rimanendo all'interno di una costruzione formale assolutamente astratta e dettata da regole musicali, come la ripetizione e la variazione, veicola un contenuto fortemente drammatico e carico di intensità. In più, utilizzando un sistema di griglie e reticolati, l'artista adotta un procedimento il cui fine è quello di eliminare gerarchie all'interno della costruzione spaziale e ottenere uno schema di tipo universale. Da questo programma di intenti nascono opere come: *Spazio totale: scontro* (1954-55), *Spazio totale: simultaneità drammatiche* (1955-65) e *Spazio totale: divergenze drammatiche* (1954-59) in cui progressioni ritmiche di linee si sviluppano in diagonale fino a creare degli effetti di prospettiva. Con il risultato di formare un intreccio all'interno del quale sono visibili reticolati di colore i quali, ripetendosi in uguale maniera su tutta la superficie, diventano moduli doppi, tripli e così via. Un metodo che permette all'artista, pur rimanendo all'interno della bidimensionalità del quadro, di portare l'occhio dell'osservatore a superare i limiti del supporto fino a riuscire a percepire il senso di una dilatazione illimitata, di "una espansione infinita" (Paolo Fossati - Carla Lonzi).³ Fin dai titoli avvertiamo questi lavori come il risultato dell'espressione di due forze opposte: da una parte il richiamo verso le leggi della ragione e dell'armonia e dall'altra la presenza del tragico e la necessità di esprimere l'irrisolto, il malessere della propria contemporaneità. E sarà proprio questo equilibrio difficile tra elementi contrapposti tra loro - tra il desiderio e l'aspirazione ad una soluzione formale equilibrata e la carica drammatica che lo porta verso un'incessante ricerca di nuovi mezzi espressivi - che caratterizzerà l'opera di Nigro e ritornerà come *leit-motiv* in tutta la sua produzione: "...ho analizzato il Costruttivismo fino in fondo e mi sono trovato nel vuoto. Ora ho bisogno di porre attenzione ai sentimenti...".⁴ Nella serie *Terremoto* il "bisogno" di cui parla Nigro, la voglia di scuotere e cambiare lo stato delle cose, è ridotto quasi alla sua stessa essenza: un segno violento, spezzato, che velocemente attraversa l'immobilità della tela e su cui delicati tocchi di colore sono sovrapposti: piccoli racconti nel racconto, appena percettibili, dettati sottovoce. E se la linea fa ancora riferimento a Kandinsky, la sua velocità e istantaneità appartengono al futurismo italiano e precisamente a quello di Giacomo Balla come evidenziato da Giovanni Maria Accame.⁵ Un tratto che crea dinamismo, prefigura moti d'animo in continuo divenire e attraverso cui il pulsare della vita rientra prepotentemente a fare parte dell'opera. Non a caso, Fossati⁶ parlerà di un "...di più di tensione..." presente nell'arte di Nigro, del "...suo pedale espressionista..." e Tommaso Trini⁷ definirà la sua come "...un'opera classica - costruttivista e al contempo espressionista...". La serie *Terremoto* avrà un periodo di realizzazione breve, esattamente compreso tra il 1980 e il 1981. Dopo questi anni Nigro non tornerà mai più sul medesimo soggetto.

Nella mostra sono anche presentate alcune tele eseguite da Nigro a partire dalla metà degli anni ottanta e da lui chiamati *Orizzonti*. In questo caso siamo in presenza di un ulteriore stato di azzeramento spinto quasi verso il nulla, l'assoluto. Sulla superficie, unica traccia ancora visibile rimane una sottile linea orizzontale che partendo da uno

dei lati della tela arriva, interrompendosi, poco oltre la metà di questa. È una linea composta da piccoli punti di colori diversi tra loro, posti uno a fianco all'altro e che stanno a indicare un orizzonte immaginario, fatto di ricordi, di rimandi alla storia dell'arte, ad una immagine fuggevole. A questa serie appartengono opere come: *Senza titolo* (1984), *Da l'orizzonte* (1985), *Da l'orizzonte: pianura* (1986). Sono quadri in cui il percorso di Nigro assume, per usare una calzante definizione critica di Filiberto Menna: "...il carattere estremo di un'ascesi".⁸ Di tutta l'urgenza, lo spasmo creativo che lo ha portato con ostinata perseveranza da una serie all'altra, ora sembra come subentrata in lui la voglia di ascoltare in silenzio, di rendere il tutto con il niente. Quasi l'artista ci volesse fare entrare in una dimensione ancora più sotterranea e profonda e in cui ogni minima vibrazione crea un'onda, in cui il più piccolo tocco di colore produce una mutazione interiore: "...questo periodo io lo chiamo della solitudine, perché mi trovo isolato, proprio nel mondo. Poi queste linee diventano come degli orizzonti. E infine vanno avanti come dei puntini [...] questa linea che procede a puntini, un puntino dopo l'altro, dovrebbe vivere nello spazio [...]. Più che colore è luminosità, quasi bianca [...]. I puntini vanno in questa luminosità. Ogni puntino è un pensiero [...]".⁹

Antonella Soldaini

Milano 4 febbraio 2003

¹ Mario Nigro, "Terremoto", *Domus*, Milano, n. 617, maggio 1981, p. 68.

² Cfr. Ida Panicelli, "Satanic Paintings. A project for Artforum", *Artforum International*, New York, a. XXVII, n. 3, novembre 1989, pp. 136-139.

³ Carla Lonzi e Paolo Fossati, *Piccola monografia su Mario Nigro*, Scheiwiller, Milano, 1968.

⁴ In: Ida Panicelli, op. cit.

⁵ Giovanni Maria Accame, *Mario Nigro. Opere 1948-55*, "Protagonisti in arte 4", catalogo della mostra Palazzo Municipale, Morterone, Associazione Culturale Amici di Morterone, 1989.

⁶ Paolo Fossati, "Dipingere è il mio mestiere", *Data*, Milano n. 20, gennaio-febbraio 1978.

⁷ Tommaso Trini, "Mario Nigro", *Data*, Milano, n. 10, inverno 1973.

⁸ Filiberto Menna, *Mario Nigro. Fuori quadro*, catalogo della mostra Galleria dei Banchi Nuovi, Roma, 1988.

⁹ Lisa Licitra Ponti, "Hopes and dots", *Artforum International*, New York, a. XXIV, n. 3, novembre 1985, pp. 98-101.



Mario Nigro. The Rarefaction of the 'Sign'

At the beginning of the Eighties, after decades of rigorous artistic research, Mario Nigro's pictorial activity seemed to have reached a point of extreme tension. Following the compositional grids based on fixed structures of the *Spazio totale* and *Tempo Totale* series, the artist began a new line of inquiry by executing a series of works with a disconcerting title, *Terremoto*. These are paintings in which the artist's gesture has been reduced to extreme simplicity, with the whole of his approach up to then being examined afresh. Nigro returned to primary 'signs' such as that of the line, which, like a sudden flash of lightning, crosses the surface of the picture. The starting-point is, in effect, a representation of a thunderbolt, which appears mysteriously in the distance in one of Giorgione's most famous paintings, the *Tempest*. For the artist, this dark 'sign' zigzagging across the white canvas, almost as if it is seeking to cleave it, is a presence that alarms, causes anxiety and evokes tragic events: "... No one talks about it now: the earthquake was a disaster. Like another, much more serious catastrophe that threatens us, now more than in the past: war. The presence of a painting continues to live in my visual memory. It's like a sign, a signal, a warning, a vision: Giorgione's *Tempest* is a flash that bathes in roseate light houses, trees, a stork on a roof, two enchanted figures, and a sinuous, soft break in the clouds; it's an image that remains like the memory of an unreal, serene dream, it's a romantic event: and yet it's a 'Tempest'..."¹ A few years later, Nigro returned in the series of the *Orme* and *Dipinti satanici* to a type of painting in which colour played a leading role, even verging on the descriptive (reference has been made to the evocation of autumn and resonances of the natural world),² but, at that time, what he was seeking was reduction, the elimination of his artistic language and the return to his origins. This meant a return to the line that, from the outset of his career, had constituted the 'sign' from which everything must necessarily start. And, in fact, the series of the *Terremoto* was linked - albeit with meanings that were now different - to the first works the artist executed from the end of the 1940s onwards, such as *Composizione: Elementi astratti* (1947), *Astrazione di linee* (1948) and *Forme Spaziali* (1949). In these pictures, the line is the element from which the grid develops, determining its underlying structure. While in the first works it is still soft and sinuous (recalling the one used by Kandinsky in 1911-13, when he first started to move towards abstract art), it immediately becomes more angular and then rigid, subjected to stricter rules dictated by Nigro's growing interest in a spatial construction of an abstract and geometric nature.

This was the period, immediately after the Second World War, when, in the wake of Russian Suprematism and Constructivism, of Bauhaus and De Stijl, the MAC (Movimento Arte Concreta) was founded. This cultural movement, which the artist joined in 1949, comprised not only artists, such as Bruno Munari, Atanasio Soldati and Luigi Veronesi, but also architects and designers; it aimed, on the one hand, to eliminate all emotional and impressionistic elements and, on the other, to find, through the use of basic syntactic units and simple combinative rules, expressive forms that would create a valid alternative to traditional realistic painting and sculpture. This was, therefore, the

context in which Nigro's artistic inquiry developed; having been educated since his adolescence in the precepts of science (his father was a mathematics teacher and he himself graduated from Pisa University in chemistry and, subsequently, in pharmaceuticals) and musical composition (he learned to play the piano and violin), he developed a radical style that, although remaining within a wholly abstract formal construction dictated by musical rules, such as repetition and variation, had a strongly dramatic content charged with intensity.

Furthermore, using a system of grids, the artist adopted a procedure intended to eliminate hierarchies within the spatial construction, obtaining a universal schema. This programme generated a series of works such as *Spazio totale: scontro* (1954-55), *Spazio totale: simultaneità drammatiche* (1955-65) and *Spazio totale: divergenze drammatiche* (1954-59) in which rhythmic progressions of lines extend diagonally, creating effects of perspective. The result was the formation of a network within which grids of colour are visible; repeated in the same manner over the whole surface, these become modules that are double, triple and so on. This is a method that, despite the two-dimensionality of the picture, allows the observer to go beyond the limits of the support and become aware of the work's unlimited dilatation or, as Paolo Fossati and Carla Lonzi put it, 'infinite expansion'.³

The very titles of these works indicate that they are the result of two opposing forces: on the one hand is the reference to the laws of reasons and harmony and, on the other, the presence of tragedy and the need to express the irresolution and malaise of the contemporary world. And it was this difficult equilibrium between contrasting elements - the desire for a balanced formal solution and the dramatic force leading to an incessant search for new means of expression - that was to characterize Nigro's work and become its *leitmotiv*: 'I have analysed Constructivism thoroughly and I found myself in a void. Now I feel a need to pay attention to feelings...'⁴

In the *Terremoto* series, the 'need' that Nigro mentioned, his desire to radically change the state of affairs, is reduced to its very essence: a violent, broken 'sign' quickly crossing the immobility of the canvas. Delicate touches of colour are superimposed on it: they are small tales in the tale that are hardly perceptible and are told in a whisper. And, although the line is still inspired by Kandinsky, its speed and instantaneity recall Italian Futurism, in particular that of Giacomo Balla, as Giovanni Maria Accame pointed out.⁵ It is a line that creates dynamism and prefigures emotions continuously coming into being; through it, the pulsation of life forcefully returns to form part of the work. It is no coincidence that Fossati referred to the 'extra tension' present in Nigro's art and 'its Expressionist register',⁶ while Tommaso Trini described his work as 'classic - Constructivist and Expressionist at the same time'.⁷ The *Terremoto* series was produced over a short period, from 1980 to 1981; after this, Nigro never repeated the same subject.

Also present in this exhibition are a number of pictures executed by Nigro from the mid-1980s onwards that he entitled *Orizzonti*. These involve a further degree of elimination, taken almost to nothingness, to the absolute. On the surface, all that is visible now is a thin horizontal line that, starting from one of the sides of the canvas, extends just over halfway across it. The line is formed of small dots of different colours placed next to each other to represent an imaginary horizon consisting of memories

and references to art history and to a fleeting image. This series comprises such works as *Senza titolo* (1984), *Da l'orizzonte* (1985) and *Da l'orizzonte: pianura* (1986). These are pictures in which Nigro's artistic inquiry assumes, to use Filiberto Menna's felicitous critical definition, 'the extreme character of ascesis'.⁸ The sense of urgency, the creative spasm that led him with dogged perseverance from one series to another, now seemed to have been replaced by a desire to listen in silence, to render everything with nothing. It is almost as if the artist wanted us to enter an even more subterranean and profound dimension in which even the smallest vibration creates a wave, in which even the smallest touch of colour produces an interior change: "I call this period the one of solitude, because I find myself isolated in the world. Then these lines become rather like horizons. And finally they go ahead like dots... this line that proceeds with dots, one dot after another, should exist in space.... Rather than colour, it's brightness, almost white.... The dots go in this brightness. Each dot is a thought..."⁹

Antonella Soldaini

Milan 4 February 2003

¹ Mario Nigro, "Terremoto", *Domus*, Milan, no. 617, May 1981, p. 68.

² Cfr. Ida Panicelli, "Satanic Paintings. A project for Artforum", *Artforum International*, New York, XXVII, no. 3, November 1989, pp. 136-139.

³ Carla Lonzi and Paolo Fossati, *Piccola monografia su Mario Nigro*, Scheiwiller, Milan, 1968.

⁴ In: Ida Panicelli, "Satanic Paintings. A project for Artforum".

⁵ Giovanni Maria Accame, *Mario Nigro. Opere 1948-1955*, "Protagonisti in arte 4", exhibition catalogue, Palazzo Municipale, Morterone, Associazione Culturale Amici di Morterone, 1989.

⁶ Paolo Fossati, "Dipingere è il mio mestiere", *Data*, Milan, no. 20, January-February 1978.

⁷ Tommaso Trini, "Mario Nigro", *Data*, Milan, no. 10, Winter 1973.

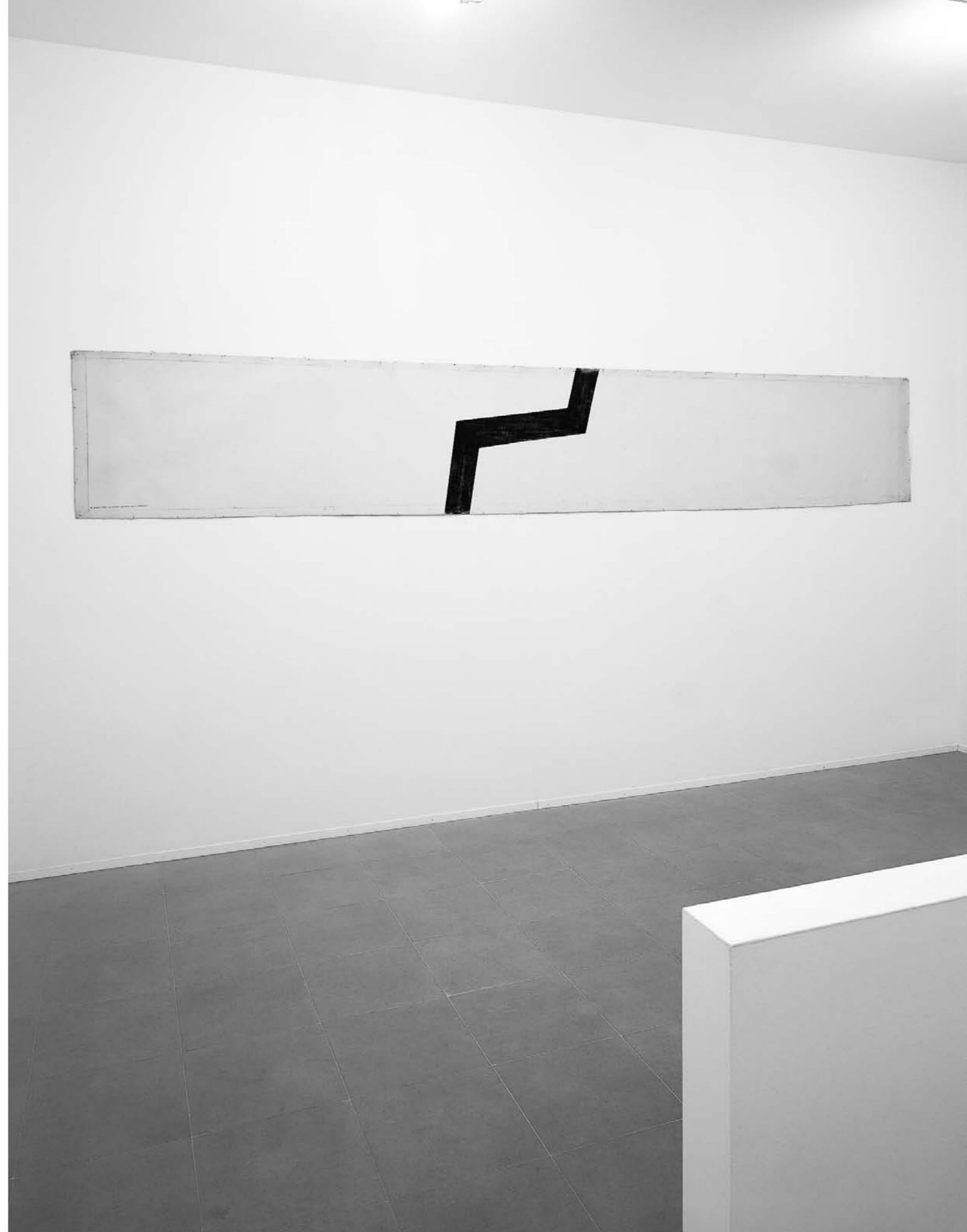
⁸ Filiberto Menna, *Mario Nigro. Fuori quadro*, exhibition catalogue, Galleria dei Banchi Nuovi, Rome, 1988.

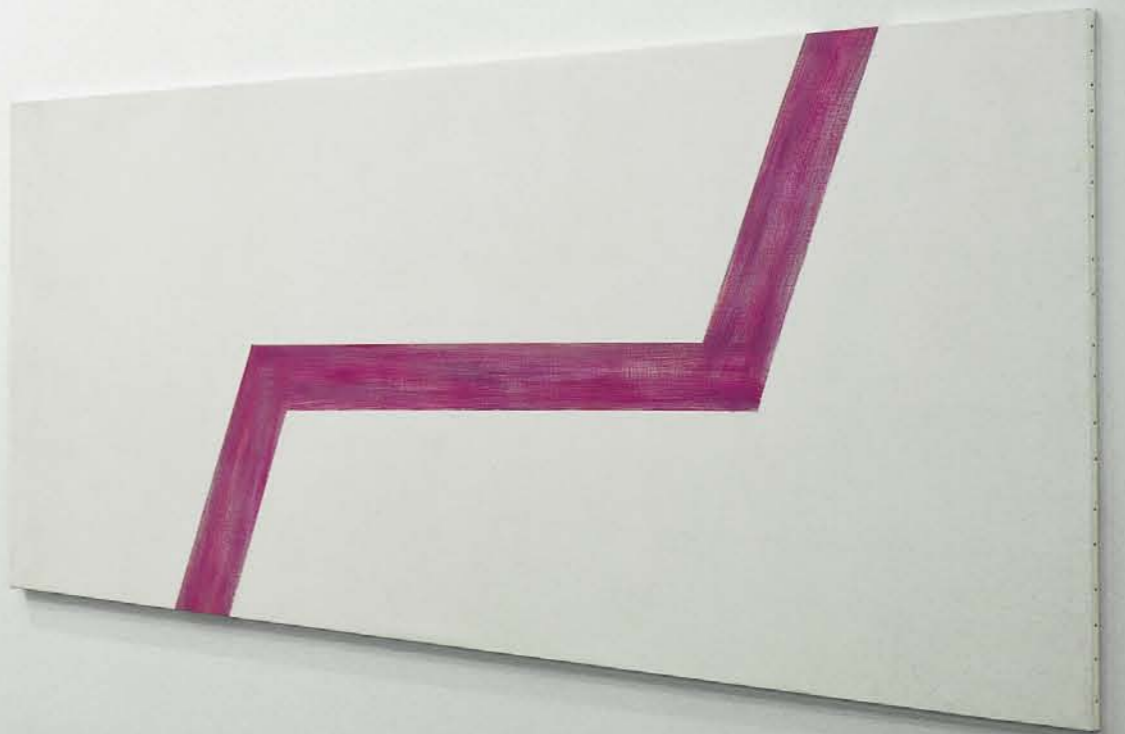
⁹ Lisa Licitra Ponti, "Hopes and dots", *Artforum International*, New York, XXIV, no. 3, November 1985, pp. 98-101.

Il terremoto (dalla tempesta) 1980

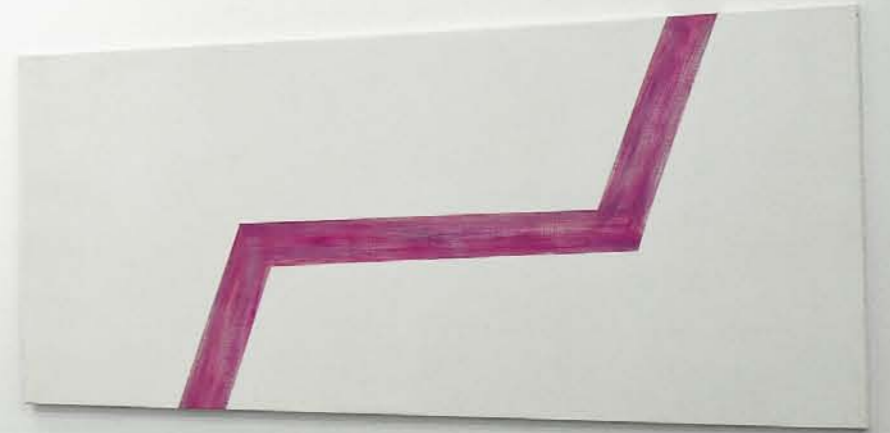


Il fiume (La pace: dalla storia) 1980









Elenco opere esposte

Terremoto 1980-81
acrilico su tela cm 204x75
pagina 9

Il terremoto (dalla tempesta) 1980
acrilico su tela cm 200x228
pagina 15

Il fiume (La pace: dalla storia) 1980
acrilico su tela cm 64x432
pagina 17

Terremoto 1980
acrilico su tela cm 203,5x195
pagina 18

Rivoluzione 1981
acrilico su tela cm 134x290
pagina 19

Senza titolo 1980-82
acrilico su tela cm 220x198
pagina 20

Senza titolo 1984
acrilico e pastello su tela cm 232x200
pagina 21

Da l'orizzonte 1985
acrilico su tela cm 233x200
pagina 21

Da l'orizzonte: mattino 1986
acrilico e tempera su tela cm 178x140
pagina 22

Note biografiche

Mario Nigro
Pistoia 1917 - Livorno 1992

Esposizioni personali

- 1949 Libreria Salto, Milano.
- 1951 Libreria Salto, Milano.
Galleria della Vigna Nuova, Firenze.
- 1952 Galleria Giraldi, Livorno.
- 1953 Studio B24, Milano.
Galleria Numero, Firenze.
Galleria 4 Pipe, Torino.
- 1954 Circolo Casa della Cultura, Livorno.
- 1955 Galleria Numero, Firenze.
- 1958 Galleria del Grattacielo, Legnano.
- 1959 Galleria del Cavallino, Venezia.
Galleria Kasper, Losanna.
Salone Annunciata, Milano.
- 1961 Galleria Kasper, Losanna.
- 1962 Galleria Numero, Milano.
- 1965 Casa della Cultura, Livorno.
- 1966 Galleria Rizzato - Whitworth, Milano.
Galleria San Petronio, Bologna.
Galleria del Grattacielo, Legnano.
- 1967 Galleria La Polena, Genova.
Galleria Suzanne Bollag, Zurigo.
Galleria Notizie, Torino.
- 1968 XXXIV Biennale di Venezia, Venezia.
- 1969 Galleria Notizie, Torino.
- 1970 Galleria dell'Ariete, Milano.
- 1971 Westfälischer Kunstverein, Münster.
Zentrum für Aktuelle Kunst, Aachen.
Galleria Sincron, Brescia.
Galleria dei Mille, Bergamo.
- 1972 Galerie m, Bochum.
Galerie Loehr, Francoforte.
Galleria Toselli, Milano.
Galleria Peccolo, Livorno.
Galleria La Polena, Genova.
- 1973 Studio Maddalena Carioni, Milano.
Galerie Anton Meier, Ginevra.
Studio Barozzi, Venezia.
Galleria dei Mille, Bergamo.
Galleria La Cappelletta, Osnago.
- 1974 Galleria Marlborough, Roma.
Galleria Quattro venti, Palermo.
Galleria Multicenter, Milano.
Galleria La Nuova Città, Brescia.
Galleria Il Sole, Bolzano.
Galleria Peccolo, Livorno.
Galleria dell'Ariete, Milano.
- 1975 Galleria La Polena, Genova.
Galleria dell'Ariete, Milano.
- 1976 Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
- 1977 Galleria Lorenzelli, Milano.
Galleria Martano, Torino.
Galleria Seno, Milano.
Circolo artistico, Fara Gera d'Adda.
- 1978 Galleria Editalia, Roma.
Galleria Barradue, Ascoli Piceno.
Galleria Milano, Milano.
- 1979 Studio Carlo Grossetti, Milano.
Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
Studio Casati, Merate.
Galleria Lorenzelli, Bergamo.
- 1980 Galleria Plurima, Udine.
- 1981 Galleria Toselli, Milano.
Studio Dabbeni, Lugano.
Studio La Torre, Pistoia.

- 1982 Studio Carlo Grossetti, Milano.
Galleria Il Salotto, Como.
Circolo Culturale Bertolt Brecht, Milano.
Nuovo Spazio Metropolitan, Milano.
- 1983 Studio Carlo Grossetti, Milano.
Galerie Loehr, Francoforte.
- 1984 Convento di San Domenico, Pistoia.
Casa del Machiavelli, Sant'Andrea in Percussina.
Galerie Teufel, Colonia.
- 1985 Galleria Il Sole, Bolzano.
Galleria Plurima, Udine.
Centro Culturale Immagini Koh-i Noor, Milano.
- 1986 Galleria L'Isola, Roma.
Studio Toselli, Milano.
Galleria Chisel, Genova.
Galleria Spazia, Bologna.
Studio Carlo Grossetti, Milano.
Ippolito Simonis Studio d'arte, Torino.
- 1987 Artra Studio, Milano.
- 1988 Galleria dei Banchi Nuovi, Roma.
Artra Studio, Milano.
Galleria Belinelli, Bruxelles.
Galleria Carini, Firenze.
Castello di Volpaia in Chianti, Volpaia.
Artra Studio, Milano.
Santo Ficara Arte Contemporanea, Firenze.
- 1989 Galleria Massimo Minini, Brescia.
Palazzo Municipale, Morterone.
Galleria Fioretto, Padova.
Galleria Traghetto, Venezia.
- 1990 Galleria Cardi, Milano.
Galleria L'Isola, Roma.
Galleria Vismara Arte (con G. Nigro), Milano.
Galleria Bandini, Cecina.
- 1991 Galleria Rocca 6 (con C. Accardi), Torino.
- 1993 Galleria Traghetto, Venezia.
Studio Carlo Grossetti, Milano.
- 1994 Galleria del Credito Valtellinese, Milano.
Wilhelm-Hack-Museum, Ludwigshafen am Rhein.
Josef Albers Museum, Quadrat Bottrop, Bottrop.
Accademia dei Concordi, Pinacoteca, Rovigo.
- 1995 Artra Studio, Milano.
- 1996 Galleria Vismara Arte, Milano.
Palazzo Municipale, Vignate.
Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia.
- 1998 Galleria Reali, Brescia.
Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Siracusa.
A arte Studio Invernizzi, Milano.
Artra Studio, Milano.
Galleria Cardi, Milano.
- 1999 Galleria Fioretto, Padova.
Santo Ficara Arte Contemporanea, Firenze.
Salone Villa Romana, Firenze.
- 2000 Galleria Spazio Minerva, Montescudaio.
Institut Mathildenhöhe Darmstadt, Darmstadt.
- 2002 Spirale Arte, Milano.
- 2003 A arte Studio Invernizzi, Milano.
- Esposizioni collettive
- 1940 *Mostra di pittura e scultura*, Bottega d'arte con G.U.F. di Livorno, Livorno.
- 1941 *Mostra di pittura e scultura*, Bottega d'arte con G.U.F. di Livorno, Livorno.
- 1946 *Mostra d'arte pro disoccupati*, Galleria Labronica, Livorno.
Mostra del Centro artistico Labronico provittime politiche, Livorno.
- 1947 *Pittura italiana contemporanea*, Palazzo alla Giornata, Pisa.
- 1948 *Gran Premio Forte dei Marmi*, Forte dei Marmi.
- 1949 *Mostra nazionale d'arte contemporanea*, Asti.
- 1950 *Nigro, Bertini, Chevrier*, Sala delle Stagioni Vallerini, Pisa.
Pittori livornesi, Sala delle Stagioni Vallerini, Art Club, Pisa.
Mostra Sindacale Provinciale, Livorno.
- 1951 *Arte astratta e concreta in Italia*, Galleria d'Arte Moderna Valle Giulia, Roma; Nizza; Monaco di Baviera.
VI Salon Réalités Nouvelles, Palais des Beaux Arts de la Ville de Paris, Parigi.
Concretisti italiani, Galleria Bompiani, Milano.
Arte figurativa, Circolo bancari, Livorno.
Arte in vetrina, Galleria Numero, Firenze.
- Mostra Interregionale d'arte*, Marina di Massa.
Arte Moderna, Torre Pellice.
- 1952 *Gruppo Arte Concreta*, Vienna; Graz; Innsbruck; San Paolo; Buenos Aires; Valparaiso; Santiago.
VII Salon Réalités Nouvelles, Palais des Beaux Arts de la Ville de Paris, Parigi.
M.A.C.: Materie plastiche in forme concrete, Saletta dell'Elicottero, Milano.
Rassegna sindacale, Circolo Casa della Cultura, Livorno.
Movimento Arte Concreto de Milàn, Amigos del arte, Rosario di Santa Fe.
Mostra di pittori Concretisti di Milano e Torino, Saletta Gissi, Torino.
- 1953 Galleria 4 pipe, Torino.
Pittori livornesi, Galleria Giraldi, Livorno.
Abstrakte Kunst: querschnitt 1953, Woldemar Klein Verlag, Baden-Baden.
Arte Concreta, Galleria San Matteo, Genova.
Disegni e guazzi dei pittori della Galleria Arnaud di Parigi, Saletta Modigliani, Casa della Cultura, Livorno.
- 1954 *Mostra internazionale d'Arte astratta*, Macerata.
Pittori livornesi, Circolo Casa della Cultura, Livorno.
Arte non-oggettiva, Galleria Numero, Firenze.
- 1955 *Gruppo MAC-Espace: esperimenti di sintesi delle arti*, Galleria del Fiore, Milano.
Berti, Brunetti, Monnini, Nigro, Nuti, De Szyslo, Galleria la Strozzi, Palazzo Strozzi, Firenze.
Premio Golfo di La Spezia, La Spezia.
Mostra nazionale Modigliani, Livorno.
Premio Scipione, Macerata.
Mostra internazionale all'aperto di arti plastiche, La Cava, Monterinaldi.
Rassegna Art Club, Ala Napoleonica, Venezia.
Galleria Numero, Firenze.
- 1956 *Pittori livornesi*, Pietrasanta.
VIII Premio Golfo di La Spezia, La Spezia.
Premio nazionale di disegno Modigliani, Livorno.
Collettiva, Galleria La Loggia, Bologna.
Galleria Numero, Firenze.
- 1957 *50 anni di pittura astratta nel mondo*, Salle Balzac, Galerie Creuze, Parigi.
Gruppo MAC-Espace: I rassegna nazionale di arte concreta italiana, Galleria Schettini, Milano.
Pittura italiana contemporanea nelle collezioni di Prato, Prato.
IX Premio Nazionale di pittura Golfo di La Spezia, La Spezia.
Galleria Numero, Firenze.
- Astrattisti toscani*, Galleria del Fiore, Milano.
MAC-Espace. Rassegna nazionale di arte concreta, Galleria Schettini, Milano.
X Premio Lissone, Palazzo delle Esposizioni, Lissone.
Il Premio Scipione, Macerata.
IX Mostra nazionale del Comune, Sala Comunale, Pontedera.
I mostra completa della collezione Numero di Fiamma Vigo, Casa della Cultura, Livorno.
- 1958 *Premio internazionale di Arte astratta*, Galerie Kasper, Losanna.
Bertalini, Berti, Carmassi, Chevrier, Nigro, Peruzzi, Galleria Cocchini, Livorno.
Gruppo Numero in collaborazione col Gruppo 58 di Napoli, Galleria San Carlo, Napoli.
III Premio A. Modigliani, Casa della Cultura, Livorno.
Galleria Numero, Firenze.
- 1959 *X Premio Golfo di La Spezia*, La Spezia.
Premio Svizzero della pittura astratta, Galerie Kasper, Losanna.
Gruppo Numero, Galleria Numero, Firenze.
Grafica contemporanea nelle collezioni di Prato, Prato.
Hsiao Chin e Nigro, Galerie Kasper, Losanna.
Graphik der Gegenwart, Galerie Kunst der Gegenwart, Salisburgo.
Nuova scuola europea, Galerie 31, Dordrecht.
- 1960 *Grafica internazionale*, Galerie des Kleintheater, Berna.
Nigro, Vallès, Galerie Kasper, Losanna.
Nouvelle école européenne, Hesselhuis, Anversa.
- 1961 *Nuova scuola europea*, Galerie Kasper, Losanna.
Premio Giorgione-Poussin, Castelfranco Veneto.
Rassegna internazionale di incisione, Bruxelles.
Premio Morgan's Paint, Rimini, Lubiana, Zagabria, Belgrado.
- 1962 *Pittura internazionale*, Galerie Kasper, Losanna.
Mostra nazionale Ca' Verza, Corbetta-Magenta.
- 1963 *VII Premio Biennale Modigliani*, Livorno.
Oltre l'informale, Biennale di San Marino, Palazzo del Kursal, San Marino.
XIV Premio Nazionale del Fiorino: Sala degli astratti storici, Palazzo Strozzi, Firenze.
Mostra Nazionale Capo d'Orlando, Capo d'Orlando.
- 1964 *XXXII Biennale di Venezia*, Venezia,
Premio Avezzano: Strutture di visione, Palazzo Tortolonia, Avezzano.
44 protagonisti della visualità strutturata, Galleria Lorenzelli, Milano.
- 1965 *IX Quadriennale di Roma*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.

- 1965 XVI Premio Nazionale del Fiorino, Palazzo Strozzi, Firenze.
Premio Nazionale di pittura: 25 pittori toscani, Fiesole.
X Premio Termoli, Termoli.
Premio San Benedetto del Tronto, San Benedetto del Tronto.
Premio Michetti, Francavilla al Mare.
Premio biennale Castelfranco Veneto, Castelfranco Veneto.
Ton Fan Painting exhibition, Taiwan.
Pittori moderni italiani e cinesi, The National Taiwan Arts Hall, Formosa.
- 1966 Gruppo il Punto, Galleria Fanesi, Ancona.
Nuove ricerche visive in Italia, Galleria Milano, Milano.
Pictures on exhibit, New York.
Nigro, Radice, Reggiani, Veronesi, Galleria Pegaso, Milano.
Artisti romani, Kulturamt der Stadt, Vienna.
- 1967 Nuove tendenze: arte programmata, Galleria Sala di Cultura, Modena.
Nuove tendenze: arte programmata, Palazzo del Comune, Reggio Emilia.
Ipotesi linguistiche intersoggettive, Museo Nazionale d'Arte Contemporanea, Firenze.
Museo sperimentale d'arte contemporanea, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino.
XXI Premio Michetti, Palazzo Scuole Elementari, Francavilla al Mare.
VII Biennale d'arte contemporanea: tendenze d'oggi, Palazzo Gabrielli, San Benedetto del Tronto.
Oggi, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Premio Silvestro Lega, Bologna.
- 1967 Graphis '67 Italy, University Art Gallery, Lexington.
- 1968 Premio Masaccio, San Giovanni Valdarno.
XVI mostra internazionale contemporanea, Galleria 2B, Bergamo.
III mostra mercato d'arte contemporanea, Palazzo Strozzi, Firenze.
Galleria Notizie, Torino.
- 1969 Galleria Sincron, Brescia.
Galleria Notizie, Torino.
Galleria La Polena, Genova.
- 1970 Mostra internazionale, Ceriale.
- 1971 Italienische Kunst Heute, Akademie der bildenden Kunst, Vienna.
Aspetti dell'avanguardia in Italia, Galleria Notizie, Torino.
Mostra grafica internazionale, Galleria Sincron, Brescia.
Arte Concreta in Italia, Westfälischer Kunstverein, Münster.
- Arte Concreta in Italia, Deutscher Ring, Amburgo.
- 1972 Il mondo della non-oggettività, Juda Fine Art, Londra.
Galerie Liatovich, Basilea.
Galleria Milano, Milano.
Galleria Sincron, Brescia.
Studio Maddalena Carioni, Milano.
Galleria della Cappelletta, Osnago.
Milano 70-70: un secolo d'arte, Museo Poldi Pezzoli, Milano.
- 1973 Il incontro artistico, Centro Arte Contemporanea, Ardesio.
X Quadriennale di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
- 1974 Geplante Malerei, Westfälischer Kunstverein, Münster.
Perilli, Dorazio, Nigro, Galleria Seno, Milano.
Galleria Botello, Torino.
Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
Galleria La città nuova, Brescia.
Galleria Centroquadro, San Marino.
Centro Arte Contemporanea, Ardesio.
Nuova arte concreta, Galerie m, Bochum.
Galleria Angolare, Milano.
- 1975 Empirica: l'arte fra addizione e sottrazione, Musei Comunali, Rimini; Museo di Castelvecchio, Verona.
Italian Painting Today, Galleria Espace, Montreal; Galerie Templon, Parigi.
Cinque vie dell'astrattismo: Sadun, Dorazio, Nigro, Tancredi, Twombly, Galleria Editalia, Roma.
Galleria Art Expo, Malcesine del Garda.
Galleria Lorenzelli, Milano.
Galleria Gastaldelli, Milano.
Galleria dell'Ariete, Milano.
Galleria Lanza, Intra.
Mediterranea, Messina.
Du côté de Grossetti, Studio Carlo Grossetti (Salone Annunciata), Milano.
- 1976 Quattro aspetti dell'astrattismo in Italia dagli anni "50": Burri, Fontana, Dorazio, Nigro, Galleria Il Milione, Milano.
Le ragioni di un impegno, Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
Colore, Spazio, Strutture: Dorazio, Fontana, Nigro, Galleria Martano, Torino.
Colore: omaggio a Dorazio e Nigro, Premio Silvestro Lega, Modigliana.
Spazio-struttura, Galleria Rondanini, Roma.
Studio Cannaviello, Roma.
Astratta, Galleria Sandini, Thiene.
- 1977 Cooperarte 2, Circolo Culturale La Filanda, Verano Brianza.
- Oggetto e processo, Galleria Marconi, Milano.
Konstruktive Konzepte, ABC Verlag, Zurigo.
- 1978 XXXIX Biennale di Venezia, Venezia.
Un'altra Livorno, Casa della Cultura, Livorno.
- 1979 Sistina Società per Arte, Arte fiera, Bologna.
- 1980 Il movimento arte concreta 48-58, Galleria Martano, Torino.
Galerie m, Bochum.
- 1981 Galleria Martano, Torino.
Galleria Dabbeni, Lugano.
30 anni d'arte italiana, '50-'80. Il segno sensibile, Villa Manzoni, Lecco.
Arte e Critica, Galleria d'Arte Moderna Valle Giulia, Roma.
- 1982 XLI Biennale di Venezia, Venezia.
Arte e Critica, Marshall Field's, Chicago.
Generazione anni '10, Rassegna del MAC, Rieti.
Nove artisti italiani, Campi Bisenzio.
Registrazioni di frequenze, Galleria Comunale d'arte moderna, Bologna.
XXVII Premio Termoli, Termoli.
Angelico geometrico, Centro Arte Contemporanea, Ardesio.
Bressan, Nigro, Studio Tre architettura, Milano.
Segno tra coerenza e trasgressione, Museo progressivo d'arte contemporanea, Livorno.
XXXIII mostra d'arte dedicata al MAC, Galleria d'arte contemporanea, Torre Pellice.
L'enigma geometrico, Studio Carlo Grossetti, Milano.
- 1983 Dorazio, Nigro, Pomodoro, Studio Dabbeni, Lugano.
Continuità: Gastini, Nigro, Galleria Plurima, Udine.
Il grande disegno, Palazzina Mangani, Fiesole.
Gioco, Monteriggioni.
Il segno nella pittura e nella scultura, La Permanente, Milano.
Collettiva di grafica, Studio Marconi, Milano.
Centro Culturale Rondottanta, Sesto San Giovanni.
Brerarte, Milano.
Mario Nigro e Giuliana Baule, Galleria Stendhal, Milano.
Die Europäische Grafik, Baden-Baden.
- 1984 MAC, Movimento Arte Concreta 1948-58, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.
- 1985 De Maria, Merz, Nigro, Paladino, Galleria Toselli, Milano.
Astratto?, Studio Carlo Grossetti (Arte & Altro), Milano.
- 1986 XLII Biennale di Venezia, Venezia.
Una ragione inquieta, Palazzo Municipale, Morterone.
- Una pinacoteca futura, Treviso.
Galleria Chisel, Genova.
Castellani, Fontana, Nigro, Galleria Seno, Milano; Edward Totah Gallery, Londra.
Fondazione Floriani, Milano.
La pittura degli anni settanta, Galleria Ferrari, Verona.
I grandi maestri, Galleria Bandini, Cecina.
- 1987 250 artisti per un anniversario, Galleria La Polena, Genova.
Gli anni 50-60-70-80 nelle collezioni d'arte locali, Museo d'Arte Moderna, Bolzano.
Arte concreta, Galleria Fonte d'Abisso, Modena.
L'enigma dell'origine: undici sculture Lobi, Castellani, Dadamaino, Nigro, Opalka, Studio Carlo Grossetti, Milano.
- 1988 Il museo degli artisti, Palazzo Municipale, Morterone.
Ragione e trasgressione, Ex Convento di S. Rocco, Carpi.
Index, Galleria d'Arte Moderna, Paternò.
Italiana, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Idea del mare, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Forte dei Marmi.
Astratta. Secessioni astratte in Italia dal dopoguerra al 1990, Palazzo Forti, Verona; Palazzo della Permanente, Milano; Kunsthalle, Darmstadt.
- 1989 A proposito di pittura: Aricò, Gastini, Nigro, Studio Carlo Grossetti, Milano.
50 artisti inoggettivi, Galleria La Polena, Genova.
Galleria La nuova Pesa, Roma.
Arte più arte, Galleria Annunciata, Milano.
Galleria Sincron, Brescia.
Arte costruita, Galleria Struktura, Milano.
Un percorso astratto, Studio Durante, Roma.
Konkrete Kunst, Museum, Norimberga.
- 1990 La pelle dell'arte: riflessioni sulla superficie, Palazzo Municipale, Morterone; Istituto d'Arte Dosso Dossi, Ferrara.
1959-75: un capitolo d'arte italiana, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Meditazioni, Galleria Bandini, Cecina.
Collettiva, Galleria Fioretto, Padova.
- 1991 La forma plurale. 1949-1959, Museo Civico, Riva del Garda.
Il miraggio della liricità. Arte astratta in Italia, Liljevalchs Konsthall, Stoccolma.
Galleria Jametti, Zurigo.
Collettiva di grafica, Galleria Erha, Milano.
Imprevisto, Castello di Volpaia in Chianti, Volpaia.
- 1992 Galerie Neuendorf, Francoforte.
Impegno e poetica della pittura italiana, Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi; Museo Casabianca, Malo.

- 1992 *Pittura a Milano 1945-90*, Palazzo della Permanente, Milano.
Jo Delahaut, Mario Nigro, Galerie Teufel, Mahlberg.
- 1993 *XLV Biennale di Venezia: omaggio a Carla Lonzi*, Venezia.
Impegno e poetica della pittura italiana, Galleria San Luca, Bologna.
- 1994 *Anni '70: Rigore e utopia a Milano, Colore e segno a Roma*, Galleria Bergamini, Galleria Seno, Galleria Tega, Milano; Galleria L'isola Galleria La nuova Pesa, Roma; Galleria Dina Carola, Napoli.
Konstruktiv Konkret, Wilhelm-Hack-Museum, Ludwigshafen am Rhein.
- 1995 *Morteronone Natura e Arte: progetti*, Sala espositiva Pro Loco, Morteronone.
- 1996 *Textures: viaggi nell'ordito della pittura*, Palazzo Opresso, Chieri.
Movimento Arte Concreta 1948-1958, Galleria d'Arte Niccoli, Parma; Kodama Gallery, Osaka.
L'inquieto geometrico, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Sogni di carta. L'arte del disegno in Lombardia 1946-1996, Museo internazionale della grafica, Lubiana; Museo Etnografico, San Pietroburgo; Accademia di Brera, Milano.
- 1997 *Tramiti: immagini dell'arte italiana*, Rocca Sforzesca, Soncino.
Gefühle der Konstruktion. Künstler in Italien seit 1945, Museum Rabalderhaus, Schwaz.
Minimalia, Da Giacomo Balla a..., Palazzo Querini-Dubois, Venezia.
Milano 1950-59, Il rinnovamento della pittura in Italia, Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, Ferrara.
Die andere Richtung der Kunst. Abstrakte Kunst Italiens '60-'90, DuMontkunsthalle, Colonia.
MAC e dintorni, Palazzo Sertori, Galleria Credito Valtellinese, Palazzo Pretorio, Sondrio.
- 1998 *Minimalia, Da Giacomo Balla a...*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
Art club 1945-1964: la linea astratta, Galleria Niccoli, Parma.
Correnti Alternative, Centro d'arte Spaziotempo, Firenze.
Entr'acte, Museo Piaggio, Pontedera.
Arte italiana, ultimi 40 anni. Pittura aniconica, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
- 1999 *Art club 1945-1964: la linea astratta*, Basilica Palladiana, Vicenza.
LeccoArteFestival Torre Viscontea, Musei Civici, Lecco.
- MAC *Espace, Arte Concreta in Italia e Francia 1948-58*, Acquario Romano, Roma.
Il grande rettile e gli altri, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.
1970-1974. Opera e comportamento, Ex-convento La Salerniana, Erice.
- 2000 *Zwischen Figur und Körper. Aspekte der italienischen Kunst der Nachkriegszeit*, Städtische Galerie Rosenheim, Rosenheim.
Mitici Sessanta, Complesso Monumentale del San Giovanni, Catanzaro.
Il corpofigura dell'immagine, Musei Civici Villa Manzoni, Lecco.
- 2001 *Zwischen Figur und Körper. Aspekte der italienischen Kunst der Nachkriegszeit*, Städtische Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach.
Linee di tendenza dell'arte italiana dal 1945 al 2001, Leihgabeschein Centre for Contemporary Art, Ujazdowski Castle, Varsavia.
- 2002 *Dal futurismo all'astrattismo*, Museo del Corso, Roma.
Continuità: arte in Toscana 1968-1989, Palazzo Fabroni Arti Visive e Contemporanee, Pistoia.
- 2003 *Carlo Invernizzi. Natura Naturans*, Palazzo Trivulzio, Melzo.
MAC Movimento Arte Concreta, Arte Più, Ferrara.

Bibliografia essenziale

- Mario Nigro. Spazio totale 1948-65*, catalogo della mostra Casa della Cultura, Livorno, 1965.
Paolo Fossati, *Mario Nigro. Opere dal 1948 al 1956*, catalogo della mostra Galleria Notizie, Torino, 1967.
Giulio Carlo Argan, *Mario Nigro*, presentazione alla sala personale alla XXXIV Biennale di Venezia, 1968.
Carla Lonzi e Paolo Fossati, *Piccola monografia su Mario Nigro*, Scheiwiller, Milano, 1968.
Tommaso Trini, *Mario Nigro*, catalogo della mostra Galleria Marlborough, Roma, 1974.
Paolo Fossati, *Mario Nigro*, catalogo della mostra Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, Electa, Milano, 1979.
Mario Nigro, *Mario Nigro*, catalogo della mostra Convento di San Domenico, Pistoia, Mazzotta, Milano, 1984.
Flaminio Gualdoni, *Mario Nigro 1947-83*, catalogo della mostra Casa del Machiavelli, Sant'Andrea in Percussina, Winefood, Cologno Monzese, 1984.
Fililberto Menna, *Mario Nigro. Fuori quadro*, catalogo della mostra Galleria dei Banchi Nuovi, Roma, 1988.
Giovanni Maria Accame, *Mario Nigro. Opere 1948-55*, "Protagonisti in arte 4", catalogo della mostra Palazzo Municipale, Morteronone, Associazione Culturale Amici di Morteronone, 1989.
Tommaso Trini, *Mario Nigro. Orme, ritratti e ...satanici 1987-89*, catalogo della mostra Galleria L'isola, Roma, 1990.
Giovanni Maria Accame, Claudio Cerritelli, Mario Nigro, Tommaso Trini, (conversazione), *Mario Nigro. Il 1956*, catalogo della mostra Galleria Cardi, Milano, 1990.
Richard W. Gassen, Bernhard Holeczer, *Mario Nigro. La linea costruita dal '47 al '92*, catalogo della mostra Wilhelm-Hack-Museum, Ludwigshafen am Rhein e Josef Albers Museum, Bottrop, 1994.
Angela Vettese (con interventi di S. Vertone e G. Nigro), *Mario Nigro*, catalogo della mostra Galleria del Credito Valtellinese, Milano, Vangelista, Milano, 1994.
Giovanni Maria Accame, *Mario Nigro. Tempo totale 1965-75*, catalogo della mostra Palazzo Municipale, Vignate; Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia, Associazione Culturale Amici di Morteronone, 1996.
Giovanni Maria Accame, *Mario Nigro. Opere 1987-92*, catalogo delle mostre A arte Studio Invernizzi, Milano; Artra Studio, Milano; Galleria Cardi, Milano; Santo Ficara Arte Contemporanea, Firenze; Salone Villa Romana, Firenze, Archivio Artistico Mario Nigro, Milano, 1998.
Klaus Wolbert, *Mario Nigro. Konzentration und Reduktion in der Malerei*, catalogo della mostra Institut Mathildenhöhe, Darmstadt, 2000.
Carlo Invernizzi, *Il "mentale" nella pittura di Mario Nigro*, Booklet Art 32 Basel, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2001.
Ada Masoero, *Mario Nigro, 1956: ragione e passione*, catalogo della mostra Spirale Arte, Milano, 2002.
Antonella Soldaini, *Mario Nigro. La rarefazione del segno*, catalogo della mostra A arte Studio Invernizzi, Milano, 2003.

Bibliografia selezionata 1980 - 1986

- Carmelo Strano, "Mario Nigro. Amare Mondrian per tradirlo", *Artcultura*, Milano, a. XIV, n. 1, gennaio, pp. 28-29, 1980.
"Nigro e la linea blu. 5 positions of a blue line", *Domus*, Milano, n. 603, febbraio, 1980.
Marco Meneguzzo, "Mario Nigro", *Flash Art*, Milano, n. 105, dicembre, 1981.
Mario Nigro, "Terremoto", *Domus*, Milano, n. 617, maggio, p. 68, 1981.
Massimo Carboni, "Il rischio del futuro", *Il Tirreno*, Livorno, 6 gennaio, p. 22, 1981.
Mario Nigro, catalogo della mostra Studio d'arte contemporanea Dabbeni, Lugano, 1981.
Carlo Putti, "Il dubbio amletico di Mario Nigro", *Art Magazine*, Palermo, a. I, n. 3-4, marzo-aprile, pp. 48-49, 1982.
Arturo Carlo Quintavalle, "Mario Nigro", *Panorama*, Milano, n. 29, novembre, 1982.
Vanni Bramanti (a cura di), *Nove artisti italiani I*, catalogo della mostra Limonaia di Villa Montalvo, Campi Bisenzio, 1982.
Mario Nigro, "Mario Nigro", *Temporale*, Lugano, a. I, n. 1, pp. 4-5, 1983.
Mario Nigro, in *Franco Toselli Via del Carmine Milano 1979-1982*, Milano, Galleria Toselli, pp. 14-15, 1983.
Vanni Bramanti (a cura di), *Il grande disegno*, catalogo della mostra Palazzina Mangani, Fiesole, 1983.
Piero Dorazio *Mario Nigro Giò Pomodoro*, catalogo della mostra Studio d'arte contemporanea Dabbeni, Lugano, 1983.

Mario Nigro, "Mario Nigro", *Temporale*, Lugano, a. II, n. 7, 1984.
Luciano Caramel (a cura di), *M.A.C. Movimento Arte Concreta 1948-1958*, catalogo della Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate, 1984.
Vanni Bramanti, "Il tempo è arte, disse il pittore", *L'Unità*, Roma, 5 luglio, 1984.
Flaminio Gualdoni, "Pomodoro-Nigro. Dai luoghi fondamentali di Arnaldo ai segni drammatici di un gran toscano", *Il Giorno*, Milano, 11 settembre, p. 3, 1984.
Riccardo Barletta, "Ha capovolto l'insegnamento di Mondrian", *Corriere della Sera*, Milano, 25 luglio, 1984.
Mario Cardarelli, "Mario Nigro", *Scienza*, Milano, n. 6, 1985.
"Mario Nigro. Spazio totale", *Domus*, Milano, n. 660, aprile, pp. 58-59, 1985.
Lisa Licitra Ponti, "Hopes and dots", *Artforum International*, New York, a. XXIV, n. 3, novembre, pp. 98-101, 1985.
Leggere e rileggere Nigro, catalogo della mostra Circolo Culturale Immagini Koh-I-Noor, Milano, 1985.
"Mario Nigro. L'immagine fra le mani", *Domus*, Milano, n. 669, febbraio, p. 70, 1986.
Tommaso Trini, *Mario Nigro. L'orizzonte al trapezio*, catalogo della mostra Galleria L'Isola, Roma, 1986.
Reporter, Roma, 1 aprile, pp. 10-11, 1986.
"Master of the grid", *Art News*, New York, settembre, pp. 55-56, 1986.
Cecilia Narducci, "Arte contemporanea: Del Pezzo, Nigro, Pistoletto", *Avvenire*, Milano, 4 aprile, 1986.
Giovanni Maria Accame (a cura di), *Una ragione inquieta*, catalogo della mostra Palazzo Municipale, Morterone, 1986.
"Mario Nigro all'Isola", *La Repubblica*, Roma, 21 marzo, 1986.
"Mario Nigro", *La Stampa*, Torino, 22 marzo, 1986.
Francesca Pasini, "Mario Nigro", *Il Manifesto*, Roma, 22 aprile, 1986.
"Mario Nigro", *Reporter*, Roma, 21 marzo, 1986.
Tommaso Trini, *Mario Nigro. L'orizzonte al trapezio*, catalogo della mostra Galleria Chisel, Genova, 1986.
Augusta Monferini, "Mario Nigro: 12 opere", *L'Espresso Roma*, Roma, 30 marzo, p. X, 1986.

